



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI TRIBUTARI

Il presidente Ancot in una lettera al ministro della giustizia Carlo Nordio

# No al ritorno delle riserve

## Bottoni: diritti acquisiti da oltre trent'anni

DI ROBERTO VALERI

L'Associazione nazionale consulenti tributaristi (Ancot) ha inviato al ministro della giustizia, onorevole Carlo Nordio, una lettera per precisare la propria posizione, in merito al dibattito avviato sulle "riserve del lavoro" da articoli recentemente pubblicati sulla stampa specializzata.

"In rappresentanza di tutti i tributaristi - ha dichiarato il presidente Ancot Celestino Bottoni - abbiamo pensato che fosse doveroso illustrare al ministro della giustizia onorevole Nordio la nostra posizione su queste riserve che non trovano riscontro con il dettato normativo e la relativa prassi, perché alcune istanze presentate da altre categorie vanno a ledere le libertà professionali".

L'intervento risolutivo del ministro della giustizia è stato richiesto dall'Ancot perché "il tributarista - si legge nella nota inviata al dicastero di via Arenula - è la figura professionale che opera nel settore dei tributi, in quello fiscale, amministra-



Il Consiglio nazionale Ancot



La platea di Forum fisco 2024

tivo e aziendale, attraverso l'opera di redazione dei bi-

con tutti gli adempimenti propedeutici e connessi, inclusi i rapporti per conto dei contribuenti con gli uffici della pubblica amministrazione. Tali attività sono da sempre riconosciute libere, e non riservate ad alcuna categoria professionale in via esclusiva".

La lettera ripercorre le tappe fondamentali che hanno sancito, a livello normativo, l'esistenza di queste attività libere, a partire dalla sentenza della Corte costituzionale del 27 dicembre 1996 n. 418 fino alla sentenza della Cor-

te di cassazione n. 14085 del 2010.

"Come sottolineato nella missiva inviata al ministro della giustizia - conclude il presidente Celestino Bottoni - abbiamo però voluto chiedere un suo intervento perché, negli ultimi mesi, stiamo assistendo a un tentativo di riforma delle professioni tecnico-contabili che, in qualche modo, cerca di rimettere in discussione profili oramai sottratti a qualsivoglia possibilità di modifica, a meno di non voler contraddire i più elementari principi di concorrenza, imparzialità e affidamento che connotano il nostro ordinamento. Purtroppo,

dobbiamo tornare a parlare di quelle attività libere che dovrebbero ormai essere date per scontate".

L'Ancot come di consueto ha dato la propria piena e totale disponibilità, in qualità di associazione rappresentativa a livello nazionale dei tributaristi e iscritta al ministero dell'impresa e del made in Italy ai sensi della legge n. 4 del 2013, "a prendere parte in tutte le sedi, alle discussioni attinenti alla professione dei nostri associati, al fine di tutelare i diritti acquisiti da oltre trenta anni e consacrati anche a livello dell'Unione europea".

© Riproduzione riservata

**Bottoni: «abbiamo però voluto chiedere un intervento perché, negli ultimi mesi, stiamo assistendo a un tentativo di riforma delle professioni tecnico-contabili che, in qualche modo, cerca di rimettere in discussione profili oramai sottratti a qualsivoglia possibilità di modifica»**

lanci, di tenuta delle scritture contabili, della formazione delle dichiarazioni fiscali (redditi, Iva, Irap, Imu)

## La formazione dell'Associazione sul concordato preventivo

DI ROBERTO VALERI

L'estate dell'Associazione nazionale consulenti tributaristi non prevede soste, per quanto riguarda l'azione attiva e proattiva verso le istituzioni. Lo scorso 13 giugno, il presidente Ancot Celestino Bottoni, accompagnato dal direttore di Aepi (Associazioni europee di professionisti e imprese) è intervenuto in audizione presso la commissione per l'attuazione del federalismo fiscale. Durante il suo intervento, il presidente Bottoni ha parlato di "due, addirittura tre Italie" e di come il decreto Sud, ad esempio, nasca proprio per cercare di sanare determinate distorsioni evidenti nel paese. Il presidente ha espresso "un plauso per l'impegno dimostrato dal governo e dalla Commissione, perché ci sono numerose agevolazioni fiscali, anche se speriamo che i tempi siano più brevi di quelli previsti. Ci sono ancora, purtroppo, servizi che sono indietro: penso al discorso della digitalizzazione, anche il paniere andrebbe aggiornato, in ogni caso è necessario lavorare sul federalismo fiscale in quanto strettamente correlato alla riforma fiscale".

Il filo conduttore che lega l'atti-

vità politica alla formazione gratuita dell'Ancot è l'estrema attualità dei temi: il programma formativo di giugno e luglio, in collaborazione con la fondazione "Dino Agostini", si focalizza infatti sui dichiarativi 2024 e il concordato preventivo biennale.

Si tratta di ben sedici incontri regionali sul tema, che sono stati preceduti dal webinar tenuto dal presidente sul concordato preventivo biennale e dagli appuntamenti in presenza che hanno dato il via operativo al concordato firmato lo scorso maggio con l'università Pontificia Salesiana.

"Si tratta - ha detto Celestino Bottoni - di fare il punto della situazione anche a fronte di alcune nostre perplessità su tale istituto, che sono apparse anche sulla stampa specializzata, anticipando probabili modifiche alla

normativa da parte del legislatore. Inoltre, la pubblicazione in Gu, avvenuta il 15 giugno, della nota tecnica e metodologica per l'applicazione dell'istituto concordato preventivo biennale, non esclude la pubblicazione di corposi documenti di prassi da parte dell'Agenzia delle entrate. Saremo prontamente sull'argomento circa ogni variazione normativa o di pratica".

Il neoeletto presidente della fondazione "Dino Agostini", Gaetano Nani, sottolinea che "con l'analisi del concordato preventivo biennale, il programma formativo Ancot conferma la sua capacità di essere attuale e quindi di rispondere con rapidità alle esigenze dei tributaristi. Nel caso specifico, questo provvedimento nella sua forma attuale sembra essere diffe-

all'inizio e vedremo se avrà un appeal tra i contribuenti. A noi il compito di formare i tributaristi e gli studi per aiutarli a far capire ai propri clienti in quali casi è conveniente aderire".

"Il corso di Ascoli Piceno che si è svolto ieri - ha dichiarato la vicepresidente della fondazione "Dino Agostini" e tributarista Patrizia Di Luigi - è il primo dei sedici organizzati con l'Ancot sul tema dei dichiarativi e del concordato preventivo biennale, diciotto se consideriamo anche le due giornate propedeutiche che si sono già svolte in collaborazione con l'università Pontificia Salesiana. L'accordo con Ups ci permette di elevare ancor di più il livello di preparazione degli associati Ancot e, in questo caso specifico, di "preparare il campo" a un dibattito che sarà molto interessante. Ci focalizzeremo per tutto il mese anche sulle informazioni da riportare negli Indici Sintetici di Affidabilità, perché per aderire al concordato bisogna applicarli e quei dati sono fondamentali per il calcolo del concordato, dunque cercheremo di dissipare dubbi e dare certezze ai colleghi tributaristi".

© Riproduzione riservata



Gaetano Nani

rente da come si era prospettato